

ALLEGATO 2

Testi delle Simulazioni e griglie di valutazione delle
Prove scritte dell'Esame di Stato

Simulazione di 1^a prova scritta dell'Esame di Stato Italiano

13 aprile 2023

*Ministero dell'Istruzione***ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PROVA DI ITALIANO**

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**PROPOSTA A1**

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquilla-
mente pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;

e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².

Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento?³
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia "tamerici" (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹ *si difila*: si stende lineare.

² *i pali*: del telegrafo.

³ *femminil lamento*: perché i fili del telegrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.



Ministero dell'Istruzione

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda. Bozzetto siciliano*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell'attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l'isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull'ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall'ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi¹ inferiori al compito dell'uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L'immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un'aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...]

Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...]

Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

¹ *stimansi*: si stima, si considera.

² *messe*: il raccolto dei cereali.

³ *concio*: conciato, ridotto.

⁴ *casipola*: casupola, piccola casa.

⁵ *cataletto*: il sostegno della bara durante il trasporto.

⁶ *Ruota*: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.



Ministero dell'Istruzione

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli "ultimi" è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di "vinti" che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del *Ciclo dei vinti*. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.**

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza



Ministero dell'Istruzione

nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici.

Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da **Oliver Sacks**, *Musicofilia*, Adelphi, Milano, 2010, pp. 13-14.

«È proprio strano vedere un'intera specie - miliardi di persone - ascoltare combinazioni di note prive di significato e giocare con esse: miliardi di persone che dedicano buona parte del loro tempo a quella che chiamano «musica», lasciando che essa occupi completamente i loro pensieri. Questo, se non altro, era un aspetto degli esseri umani che sconcertava i Superni, gli alieni dall'intelletto superiore descritti da Arthur C. Clarke nel romanzo *Le guide del tramonto*. Spinti dalla curiosità, essi scendono sulla Terra per assistere a un concerto, ascoltano educatamente e alla fine si congratulano con il compositore per la sua «grande creatività» – sebbene per loro l'intera faccenda rimanga incomprensibile. Questi alieni non riescono a concepire che cosa accada negli esseri umani quando fanno o ascoltano musica, perché in *loro* non accade proprio nulla: in quanto specie, sono creature senza musica.

Possiamo immaginare i Superni, risaliti sulle loro astronavi, ancora intenti a riflettere: dovrebbero ammettere che, in un modo o nell'altro, questa cosa chiamata «musica» ha una sua efficacia sugli esseri umani ed è fondamentale nella loro vita. Eppure la musica non ha concetti, non formula proposizioni; manca di immagini e di simboli, ossia della materia stessa del linguaggio. Non ha alcun potere di rappresentazione. Né ha alcuna relazione necessaria con il mondo reale.

Esistono rari esseri umani che, come i Superni, forse mancano dell'apparato neurale per apprezzare suoni o melodie. D'altra parte, sulla quasi totalità di noi, la musica esercita un enorme potere, indipendentemente dal fatto che la cerchiamo o meno, o che riteniamo di essere particolarmente «musicali». Una tale inclinazione per la musica - questa «musicofilia» - traspare già nella prima infanzia, è palese e fondamentale in tutte le culture e probabilmente risale agli albori della nostra specie. Può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui; ciò non di meno, è così profondamente radicata nella nostra natura che siamo tentati di considerarla innata [...].»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e spiega il significato del termine «musicofilia».



Ministero dell'Istruzione

2. Qual è l'atteggiamento che, secondo l'autore, i Superni hanno nei confronti della specie umana e del rapporto che essa ha con la musica?
3. A tuo parere, cosa intende affermare Sacks quando scrive che l'inclinazione per la musica *"può essere sviluppata o plasmata dalla cultura in cui viviamo, dalle circostanze della vita o dai particolari talenti e punti deboli che ci caratterizzano come individui"*?
4. A tuo giudizio, perché l'autore afferma che la musica non *"ha alcuna relazione con il mondo reale"*?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema del potere che la musica esercita sugli esseri umani. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Dal discorso pronunciato da **Giorgio Parisi**, premio Nobel per la Fisica 2021, il giorno 8 ottobre 2021 alla Camera dei Deputati in occasione del Pre-COP26 Parliamentary Meeting, la riunione dei parlamenti nazionali in vista della COP26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici tenutasi a Glasgow (1-12 novembre 2021).

Il testo completo del discorso è reperibile su <https://www.valigiablu.it/nobel-parisi-discorso-clima/>

«L'umanità deve fare delle scelte essenziali, deve contrastare con forza il cambiamento climatico. Sono decenni che la scienza ci ha avvertiti che i comportamenti umani stanno mettendo le basi per un aumento vertiginoso della temperatura del nostro pianeta. Sfortunatamente, le azioni intraprese dai governi non sono state all'altezza di questa sfida e i risultati finora sono stati assolutamente modesti. Negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico sono sotto gli occhi di tutti: le inondazioni, gli uragani, le ondate di calore e gli incendi devastanti, di cui siamo stati spettatori attoniti, sono un timidissimo assaggio di quello che avverrà nel futuro su una scala enormemente più grande. Adesso, comincia a esserci una reazione forse più risoluta ma abbiamo bisogno di misure decisamente più incisive.

Dall'esperienza del COVID sappiamo che non è facile prendere misure efficaci in tempo. Spesso le misure di contenimento della pandemia sono state prese in ritardo, solo in un momento in cui non erano più rimandabili. Sappiamo tutti che «il medico pietoso fece la piaga purulenta». Voi avete il dovere di non essere medici pietosi. Il vostro compito storico è di aiutare l'umanità a passare per una strada piena di pericoli. È come guidare di notte. Le scienze sono i fari, ma poi la responsabilità di non andare fuori strada è del guidatore, che deve anche tenere conto che i fari hanno una portata limitata. Anche gli scienziati non sanno tutto, è un lavoro faticoso durante il quale le conoscenze si accumulano una dopo l'altra e le sacche di incertezza vengono pian piano eliminate. La scienza fa delle previsioni oneste sulle quali si forma pian piano gradualmente un consenso scientifico.

Quando l'IPCC¹ prevede che in uno scenario intermedio di riduzione delle emissioni di gas serra la temperatura potrebbe salire tra i 2 e i 3,5 gradi, questo intervallo è quello che possiamo stimare al meglio delle conoscenze attuali. Tuttavia deve essere chiaro a tutti che la correttezza dei modelli del clima è stata verificata confrontando le previsioni di questi modelli con il passato. Se la temperatura aumenta più di 2 gradi entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto, che possono peggiorare enormemente la situazione. Per esempio, incendi di foreste colossali come l'Amazzonia emetterebbero quantità catastrofiche di gas serra. Ma quando potrebbe accadere? L'aumento della temperatura non è controllato solo dalle emissioni dirette, ma è mitigato dai tantissimi meccanismi che potrebbero cessare di funzionare con l'aumento della temperatura. Mentre il limite inferiore dei 2 gradi è qualcosa sul quale possiamo essere abbastanza sicuri, è molto più difficile capire quale sia lo scenario più pessimistico. Potrebbe essere anche molto peggiore di quello che noi ci immaginiamo.

Abbiamo di fronte un enorme problema che ha bisogno di interventi decisi - non solo per bloccare le emissioni di gas serra - ma anche di investimenti scientifici. Dobbiamo essere in grado di sviluppare nuove tecnologie per conservare l'energia, trasformandola anche in carburanti, tecnologie non inquinanti che si basano su risorse rinnovabili. Non solo dobbiamo salvarci dall'effetto serra, ma dobbiamo evitare di cadere nella trappola terribile dell'esaurimento delle risorse naturali. Il risparmio energetico è anche un capitolo da affrontare con decisione. Per esempio, finché la temperatura interna delle nostre case rimarrà quasi costante tra estate e inverno, sarà difficile fermare le emissioni.

¹ Intergovernmental Panel on Climate Change – Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.



Ministero dell'Istruzione

Bloccare il cambiamento climatico con successo richiede uno sforzo mostruoso da parte di tutti. È un'operazione con un costo colossale non solo finanziario, ma anche sociale, con cambiamenti che incideranno sulle nostre esistenze. La politica deve far sì che questi costi siano accettati da tutti. Chi ha più usato le risorse deve contribuire di più, in maniera da incidere il meno possibile sul grosso della popolazione. I costi devono essere distribuiti in maniera equa e solidale tra tutti i paesi.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Spiega il significato della similitudine presente nel testo: che cosa rappresentano i *fari* e cosa il *guidatore*? E l'*automobile*?
3. Quali interventi fondamentali, a giudizio di Parisi, è necessario intraprendere per fornire possibili soluzioni ai problemi descritti nel discorso?
4. Nel suo discorso Parisi affronta anche il tema dei limiti delle previsioni scientifiche: quali sono questi limiti?

Produzione

Il premio Nobel Parisi delinea possibili drammatici scenari legati ai temi del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse energetiche prospettando la necessità di urgenti interventi politici; condividi le considerazioni contenute nel brano? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da Luigi Ferrajoli, *Perché una Costituzione della Terra?*, G. Giappichelli, Torino, 2021, pp. 11-12.

«Ciò che ha fatto della pandemia un'emergenza globale, vissuta in maniera più drammatica di qualunque altra, sono quattro suoi caratteri specifici. Il primo è il fatto che essa ha colpito tutto il mondo, inclusi i paesi ricchi, paralizzando l'economia e sconvolgendo la vita quotidiana dell'intera umanità. Il secondo è la sua spettacolare visibilità: a causa del suo terribile bilancio quotidiano di contagiati e di morti in tutto il mondo, essa rende assai più evidente e intollerabile di qualunque altra emergenza la mancanza di adeguate istituzioni sovranazionali di garanzia, che pure avrebbero dovuto essere introdotte in attuazione del diritto alla salute stabilito in tante carte internazionali dei diritti umani. Il terzo carattere specifico, che fa di questa pandemia un campanello d'allarme che segnala tutte le altre emergenze globali, consiste nel fatto che essa si è rivelata un effetto collaterale delle tante catastrofi ecologiche – delle deforestazioni, dell'inquinamento dell'aria, del riscaldamento climatico, delle coltivazioni e degli allevamenti intensivi – ed ha perciò svelato i nessi che legano la salute delle persone alla salute del pianeta. Infine, il quarto aspetto globale dell'emergenza Covid-19 è l'altissimo grado di integrazione e di interdipendenza da essa rivelato: il contagio in paesi pur lontanissimi non può essere a nessuno indifferente data la sua capacità di diffondersi rapidamente in tutto il mondo.

Colpendo tutto il genere umano senza distinzioni di nazionalità e di ricchezze, mettendo in ginocchio l'economia, alterando la vita di tutti i popoli della Terra e mostrando l'interazione tra emergenza sanitaria ed emergenza ecologica e l'interdipendenza planetaria tra tutti gli esseri umani, questa pandemia sta forse generando la consapevolezza della nostra comune fragilità e del nostro comune destino. Essa costringe perciò a ripensare la politica e l'economia e a riflettere sul nostro passato e sul nostro futuro.»

Rifletti sulle questioni poste nel brano e confrontati anche in maniera critica e facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali e alla tua sensibilità, con la tesi espressa dall'autore, secondo il quale occorre ripensare la politica e l'economia a partire dalla consapevolezza, generata dalla pandemia, della nostra comune fragilità e del nostro comune destino.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

*Ministero dell'Istruzione***PROPOSTA C2**

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo davvero.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione di 2^a prova scritta dell'Esame di Stato
Igiene e cultura medico-sanitaria

18 aprile 2023



Seconda prova scritta
Simulazione

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

2ª Commissione Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitari e Servizi Commerciali - IBIP02002

Istituto di Istruzione Secondaria di II grado "C. De' Medici" – Via S. Quirino, 37 – 39100 Bolzano

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

Le demenze

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita secondo il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di Alzheimer Disease International una priorità mondiale di salute pubblica: "Nel 2010 35,6 milioni di persone risultavano affette da demenza con stima di aumento del doppio nel 2030, del triplo nel 2050, con 7,7 milioni di nuovi casi all'anno (1 ogni 4 secondi) e con una sopravvivenza media, dopo la diagnosi, di 4-8-anni. La stima dei costi è di 604 miliardi di dollari all'anno con incremento progressivo e continua sfida per i sistemi sanitari. Tutti i Paesi devono includere le demenze nei loro programmi di salute pubblica. A livello internazionale, nazionale regionale e locale sono necessari programmi e coordinamento su più livelli e tra tutte le parti interessate".

Il sesso femminile rappresenta un importante fattore di rischio per l'insorgenza della demenza di Alzheimer, la forma più frequente di tutte le demenze (circa il 60%).

Le strategie terapeutiche a disposizione per le demenze sono di tipo farmacologico, psicosociale e di gestione integrata per la continuità assistenziale. Soprattutto per le patologie cronico-degenerative come le demenze, dunque, appare necessario definire un insieme di percorsi assistenziali secondo una filosofia di gestione integrata della malattia.

Fonte: Ministero della Salute "Linee di indirizzo Nazionali sui Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali per le demenze"

Il caso

Mariella, pensionata di 67 anni, non ha particolari problemi di salute e vive da sola da tre anni dopo la morte del marito, che sembrava aver in parte superato. La donna è sempre stata una persona molto attiva, dopo la pensione si occupava volentieri dei nipotini, aveva una buona vita sociale e le piaceva uscire con le amiche. Da qualche tempo i due figli sono preoccupati per la madre poiché hanno notato una progressiva perdita di memoria con difficoltà di espressione comprensione e modificazioni del carattere. Mariella non esce più volentieri di casa, frequenta raramente le amiche e si è chiusa in sé stessa, pare sempre più ansiosa e preoccupata, a volte è agitata e irrequieta o al contrario apatica., ha problemi a svolgere attività che una volta le erano facili come lavorare a maglia, fa confusione circa luoghi persone ed eventi. I familiari preoccupati si sono rivolti al medico di base che la invia dallo specialista il quale pone diagnosi di malattia di Alzheimer.

Il candidato, prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del brano sopra riportato e dalla descrizione del caso, tratti l'argomento delle demenze e in modo particolare della demenza di Alzheimer illustrandone le cause, la diagnosi, le fasi di cui questa patologia è caratterizzata ed illustri le terapie che possano essere di aiuto all'anziano, affetto da tale patologia, per rallentare il processo degenerativo cerebrale.

Durata massima della prova-prima parte 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel seguente documento ed è predisposta da MIM mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.



Seconda prova scritta
Simulazione

Ministero dell'Istruzione e del Merito

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

2^a Commissione Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitari e Servizi Commerciali - IBIP02002

Istituto di Istruzione Secondaria di II grado "C. De' Medici" – Via S. Quirino, 37 – 39100 Bolzano

Indirizzo: IP02 – SERVIZI SOCIO SANITARI

Tema di: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

SECONDA PARTE¹

Il candidato, in riferimento al caso descritto nella prima parte della prova, e in riferimento ai bisogni della signora Mariella, illustri le fasi di un piano di intervento individualizzato attivabile dai Servizi, mettendo in luce il ruolo e le funzioni dei diversi operatori coinvolti.

Seconda parte

¹ *Durata massima della prova – seconda parte: 2 ore.*

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ISTITUTI PROFESSIONALI - SETTORE SERVIZI
INDIRIZZO: SERVIZI SOCIO-SANITARI - CODICE IP02

Griglia di valutazione - Seconda prova scritta Esame di Stato

Materia: Igiene e cultura medico-sanitaria

a.s. 2022-2023

Candidato/a _____ Classe: _____ Data: _____

Indicatori	Descrittori	Punti (ventesimi)	Totale
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi: punti 5/20	Nulla / Frammentaria	1	
	Limitata e imprecisa	2	
	Essenziale / Basilare	3	
	Precisa	4	
	Approfondita e originale	5	
Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione: punti 7/20	Nulla / Impropria	1	
	Inadeguata	2	
	Parzialmente adeguata	3	
	Basilare	4	
	Corretta e adeguata	5	
	Precisa e approfondita	6	
	Completa e originale	7	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione: punti 4/20	Inadeguata	1	
	Parzialmente adeguata	2	
	Adeguate	3	
	Esauriente	4	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici: punti 4/20	Scorretta / Inappropriata	1	
	Con qualche imprecisione	2	
	Corretta	3	
	Precisa e appropriata	4	
Totale			

Punteggio conseguito in ventesimi...../20
Punteggio conseguito in quindicesimi...../15
Punteggio conseguito in decimi / 10

Bolzano,.....

La Commissione

**Simulazione di 3^a prova scritta dell'Esame di Stato
Tedesco Seconda Lingua**

28 marzo 2023

TRANSKRIPT

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Bericht: „Afrikas Textilindustrie - das Beispiel Äthiopien“

Hilfsmittel: keine

TRANSKRIPT DES HÖRTEXTES:

Einleitender Text/Anmoderation:

Guten Tag, aus unserer Sendereihe *Neues aus Kultur und Gesellschaft* hören Sie heute den Beitrag „Afrikas Textilindustrie – das Beispiel Äthiopien“.

Eine Jeans nach der anderen. Nähmaschine reiht sich an Nähmaschine. Allerdings nicht in einem der klassischen Textilindustrieländer Asiens, sondern in Äthiopien, einem der ärmsten Länder der Welt.

Im Sommer hat die ehrgeizige Regierung einen ultramodernen Industriepark eingeweiht – entstanden mit chinesischer Hilfe. Hochwertige Textilprodukte werden für Europa und Amerika hergestellt.

Seit einigen Monaten arbeitet Lemlem Mussie hier. Die 20-jährige kommt vom Land und musste erst einmal lernen, wie eine Nähmaschine funktioniert.

(Lemlem Mussie im Hintergrund):

„Ich bin glücklich, weil ich Arbeit habe und Geld verdiene, aber vor allem bin ich froh, etwas zu lernen.“

6 Tage die Woche arbeiten Lemlem und die anderen, jeden Tag 9 Stunden. Dafür bekommen die jungen Frauen nicht einmal 40 € im Monat. Überstunden werden erwartet, ohne Extra-Geld.

Chandana Lokuge hat bereits in Sri Lanka in der Textilbranche gearbeitet, jetzt will er Äthiopien fit machen für die weltweite Nachfrage nach neuen Klamotten.

(Chandana Lokuge im Hintergrund):

„Strom kostet hier schätzungsweise weniger als sonst irgendwo auf der Welt. Die Kosten für Gehälter und Produktion sind in der Textilverarbeitung immer am höchsten, g(e)rade das macht Äthiopien für uns so interessant.“

Mittagspause. Lemlem Mussie und ihre Kolleginnen haben kaum andere Chancen auf einen Job, denn auf dem Land in Äthiopien gibt es keine Arbeit.

Beim Essen sprechen sie darüber, dass sie gern mehr verdienen möchten.

Die neuen Angestellten werden alle einen Monat lang geschult – in der praktischen Arbeit. Sie lernen aber auch Stoffkunde und was von ihnen am Arbeitsplatz erwartet wird.

(Ausbilderin im Hintergrund):

„Es gibt anfangs oft eine Sprachbarriere, weil die Mädchen nur ihre lokalen Sprachen sprechen. Während der Testphase müssen sie auch lernen, wie sie sitzen sollen und wie sie die Nähmaschinen bedienen müssen.“

Mehr als 60.000 Menschen sollen bis Ende 2018 im Industriepark in Hawassa Arbeit finden.

Am Ende des Arbeitstages machen sich Lemlem Mussie und ihre Freundinnen auf den Weg nach Hause. Hier ist von der modernen Arbeitswelt nichts übrig.

(Lemlem Mussie im Hintergrund):

„Wir leiden wirklich. Das Geld, das wir verdienen, reicht hinten und vorne nicht. Wir haben oft Hunger. Ich überlege schon, ob ich nicht zurück in mein Dorf gehen soll, um meinen Eltern zu helfen. Vielleicht finde ich ja auch eine Arbeit, die besser bezahlt ist.“

Weg aus Äthiopien möchten die jungen Frauen nicht. Sie hoffen, dass sich in ihrem eigenen Land etwas zum Positiven ändert.

Der Industriepark in Hawassa ist vielleicht ein Anfang – auch wenn Lemlem Mussie derzeit noch nicht ihre Zukunft darauf aufbauen kann.

Quelle: nach Deutsche Welle, Video-Thema, China hilft Äthiopiens Textilindustrie, 29.01.2018, **adaptiert für Testzwecke.**

Autorinnen: Christine Sommer und Anna-Lena Weber

Permalink: <http://p.dw.com/p/2rhBb>

www.dw.com/de/china-hilft-äthiopiens-textilindustrie/av-42350067

3:24 Minuten

Name und Vorname: _____

Stichwort-Items

Zeit: 15 Minuten

1. PRÜFUNGSTEIL – HÖREN

Hilfsmittel: keine

Aus unserer Sendereihe Neues aus Kultur und Gesellschaft hören Sie heute den Beitrag „Afrikas Textilindustrie - das Beispiel Äthiopien“.

Lesen Sie die Fragen. Sie haben dafür 2 Minuten Zeit.
Hören Sie dann den Text. Sie hören den Text zweimal.
Beantworten Sie während des Hörens die Fragen in Stichworten.

1. Ein Industriepark wurde eingeweiht:	wann? mit wessen Hilfe? wofür?	___/0,5
2. Wie sind die Arbeitsbedingungen in der Textilfabrik? (3 Informationen)		___/0,5
3. Aus welchem Grund ist Äthiopien für die Textilindustrie interessant? (2 Informationen)		___/0,5
4. Welche Schwierigkeiten gibt es am Anfang der Ausbildung?		___/0,5
5. Worauf hofft Lemlem Mussie?		___/0,5
		___/ 2,5

Name und Vorname: _____

AUSGANGSTEXT **für die Prüfungsteile LESEN und SCHREIBEN**

Migranten auf der Balkanroute

Wie sieht es aus, wenn die EU zumacht? In den Balkanländern sitzen bis zu 10.000 Menschen fest, hausen in Wäldern, Zelten, Fabrikruinen. Ein Besuch an der serbisch-kroatischen Grenze.

15 Kilometer sind es von der Kleinstadt Sid bis zur kroatischen Grenze. Man lässt die leerstehenden Fabrikhallen am Bahnhof links liegen, kreuzt die Bahnschienen. Man ist dann lange auf der Landstraße von winterbraunen Äckern und weitem Himmel umgeben. Läuft durch Dörfer, wo die Zeit seit den Jugoslawien-Kriegen stehengeblieben scheint, vorbei an kaputten Häusern. Versucht dann in den nahen Wald zu kommen und sich dort zu verstecken.

Walid, 26, dunkle Augen und freundliches Lachen, ist einer von bis zu 10.000 Menschen, die laut Schätzungen des UNO-Flüchtlingshilfswerks in den Balkanländern leben, in Flüchtlingslagern, oder außerhalb der offiziellen Camps. Die meisten von ihnen wollen nach Südeuropa. Und vor allem weiter in den Norden. Walid versuchte neunmal in den letzten vier Monaten durch die Wälder in die EU zu kommen. Einmal fuhr er im Laderaum eines LKWs mit. Zehnmal wurde er von der kroatischen Polizei aufgegriffen und zurück nach Serbien gebracht. Tagsüber trifft sich Walid mit den anderen in einer Fabrikruine am Stadteingang von Sid. Afghanen, Pakistaner, Marokkaner, Algerier, Kosovo-Albaner stehen um 11 Uhr in der Schlange, denn eine Gruppe spanischer Freiwilliger verteilt Lebensmittel. Vor einigen Tagen kam die Polizei. Sie kommt immer, wenn mehr als 100 Leute in der Fabrik sind. Wer nicht schnell genug verschwindet, wird in ein Flüchtlingslager gebracht. Die Mediziner von "Ärzte ohne Grenzen" berichten, dass manche, die zurückgeschickt wurden, schwer verwundet waren. Sehr oft ist es die Polizei, die die Flüchtlinge misshandelt, aber leider fehlen konkrete Beweise. Die kroatische Polizei schreibt in einer E-Mail: "Wir wollen Sie daran erinnern, dass illegale Migranten alles versuchen, um die effektive Arbeit der Polizei an der Grenze zu verhindern. Sie zerstören ihre Papiere, sie machen Falschaussagen über ihre Herkunft."

In den vergangenen sieben Monaten starben an der serbisch-kroatischen Grenze sieben Menschen. Fast alle verloren ihr Leben, weil sie sich unter Züge hängten oder versuchten, von Brücken auf Lastwagen zu springen. Madina Hussein, 7 Jahre aus Afghanistan, starb, nachdem die kroatische Polizei sie nach Serbien zurückgeschickt hatte. Die Polizei setzt die Menschen, die sie aufgreift, kurz hinter der Grenze ab, häufig auf Feldwegen, wo manche erstmal fragen müssen, wo sie überhaupt sind. Medina lief mit ihrer Familie auf den Zugschienen und sie wurde von einem Zug erfasst. Sie starb auf dem Weg ins Krankenhaus. Ihre ältere Schwester hat mit Hilfe einer NGO entschlossen Anzeige gegen die Polizei zu erstatten, da sie ihnen den Zugang zum Asylverfahren versperrte.

Seit Herbst können Iraner ohne Visum nach Serbien einreisen. Sie kommen als Urlauber, versuchen aber, mit Schleppern in die EU zu gelangen. Für 7000 Euro. Wer wenig oder gar kein Geld hat, schläft in einem der vielen leerstehenden Häuser in Sid oder neben der Bahnstrecke.

Walid ist inzwischen in Algerien, wiegt er zehn Kilo weniger, die Wangenknochen zeichnen sich ab. In Algerien bemalte er für 100 Euro Monatslohn Gipsdekorationen von Moscheen. Heute ist er ein Wanderer, ließ Bruder und Mutter zurück, kam über die Türkei nach Griechenland, lief dann über Mazedonien in den Kosovo und nach Serbien, will nach Schweden. Er denkt, er kann dort als Türsteher 300 Euro im Monat verdienen. Auch falls er eines Tages ankommt, wird er kaum eine Chance auf Asyl haben.

„Wenn ich in Schweden bin, werde ich das hier erinnern“, sagt er, „wie einen Traum, eine halbwache Episode, die nicht richtig zum eigenen Leben gehört.“ Sein Lachen hält noch. Nur wenn er durch die Straßen von Sid läuft und nicht merkt, dass man ihn vom Auto aus sieht, liegt die Sorge wie eine zweite Haut über seinem Gesicht.

Immer wieder tauchen Silhouetten am Horizont auf, werden beim Näherkommen zu Menschen. Männergruppen, die zurückkehren von der kroatischen Grenze, in Tovarnik stehen am Bahnhof immer zwei Polizeiwagen. Manche gehen auch von ihren Schlafquartieren zum Abendessen in die Ruine. In ihrem Rücken liegt der Westen, in ihrem Rücken geht die Sonne unter.

An diesem Abend verteilen die spanischen Ehrenamtlichen aus zwei Töpfen Linsen, gewürzt mit Harissa. Dazu Brotstücke. Blaue Plastikplanen vor den Löchern im Backstein halten die Kälte fern, in einem der Räume, in denen kein Wasser steht, hat eine Gruppe Afghanen ein Lagerfeuer aus Stroh, Ästen und Müll entzündet. Selbst wenn man einen Meter Abstand hält, brennt die Hitze im Gesicht, dass es kaum zu ertragen ist. Die Männer rücken näher ans Feuer.

Quelle: SPIEGEL ONLINE vom 13.Januar 2018

Anzahl der Zeichen (mit Leerzeichen): 4767

Zeit: 30 Minuten

2. PRÜFUNGSTEIL – LESEN

Hilfsmittel: keine

Lesen Sie die Aussagen und überlegen Sie, welche Aussagen richtig (R) und welche falsch (F) sind. Fünf Aussagen sind richtig und zehn Aussagen sind falsch. Übertragen Sie die richtigen Aussagen in die Tabelle unten.

1.	Viele Flüchtlinge leben im Grenzgebiet zu Kroatien
2.	Städte und Wohnsiedlungen wurden nach dem Krieg wieder neu aufgebaut.
3.	Man weiß durch Zählungen, dass über 9000 Auswanderer im ehemaligen Jugoslawien leben.
4.	Der junge Mann wurde von Kroatien nach Serbien zurückgebracht.
5.	Freiwillige Helfer geben Mahlzeiten aus.
6.	Es gibt Hinweise, dass die Polizei mit den Asylbewerbern korrekt umgeht.
7.	Die Auswanderer sind kooperativ.
8.	Viele Menschen sterben wegen der Kälte.
9.	Das afghanische Mädchen konnte noch rechtzeitig gerettet werden.
10.	Nichtstaatliche Organisationen unterstützen die Flüchtlinge bei Beschwerden.
11.	Walid kann in Nordafrika seiner gelernten Arbeit nachgehen.
12.	Der junge Asylant bekommt bald eine schwedische Staatsbürgerschaft.
13.	Der junge Mann wirkt besorgt
14.	An den Grenzen wurden die Kontrollen aufgehoben.
15.	Es werden Freudenfeuer von den Männern entzündet.

Richtig sind folgende Aussagen: (z. B. Nr. 3 oder 3)

					<u> </u> /2,5
--	--	--	--	--	------------------------

Name und Vorname: _____

Zeit: 165 Minuten

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 1. Textverarbeitende Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Ein Migrant verfasst einen Brief an seinen Freund, der in Deutschland wohnt, und informiert ihn über die Situation der Flüchtlinge.

Überlegen Sie, wie Sie Ihren Text einleiten und welche inhaltlichen Aspekte für den Bericht relevant sind.

- Schreiben Sie einen Text zwischen 120 und 180 Wörtern.
- Verwenden Sie für den Text Ihre eigenen Worte.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf eine angemessene Sprachverwendung wie z.B. auf einen geeigneten Wortschatz, eine korrekte Satzstellung und die Orthografie.

Achten Sie auch auf den Wortschatz und auf die sprachliche Korrektheit (Satzstellung, Verbkonjugation, Zeit)

Name und Vorname: _____

3. PRÜFUNGSTEIL – SCHREIBEN

- 2. Argumentative Schreibaufgabe

Hilfsmittel: ein- und zweisprachiges Wörterbuch

Situation:

Ausländerfeindlichkeit und Fremdenhass sind heutzutage leider sehr verbreitet. Nehmen Sie Stellung dazu und diskutieren Sie die Auswirkungen der vielen Flüchtlinge in unserem Land auf die Gesellschaft und die Wirtschaft.

Schreiben Sie eine Stellungnahme und achten Sie dabei auf die Merkmale dieser Textsorte.

- Schreiben Sie einen Text von mindestens 200 Wörtern.
- Achten Sie auf einen logischen Textaufbau und verbinden Sie Ihre Sätze durch Konnektoren.
- Achten Sie auch auf eine angemessene Sprachverwendung wie z.B. auf einen geeigneten Wortschatz, eine korrekte Satzstellung und die Orthografie.

**Prüfung der Zweitsprache Deutsch (L2)
im Rahmen der staatlichen Abschlussprüfung der Oberschule**

Schuljahr 2022-2023

Modell – Simulation

HÖREN: „Arbeitswelt – Textilindustrie“

LESEN: „Migranten auf der Balkanroute“

Sachtext

Auszug aus: SPIEGEL ONLINE vom 13. Januar 2018

Anzahl der Zeichen: 4767

Hörverstehen 2,5/10 _____

Leseverstehen 2,5/10 _____

Schreiben – Aufgabe 1 2,0/10 _____

Schreiben – Aufgabe 2 3,0/10 _____

Gesamtpunktzahl/Bewertung: _____/10

Name und Vorname: _____

Klasse: _____

Datum: _____



**Prüfung der Zweitsprache Deutsch (L2)
im Rahmen der staatlichen Abschlussprüfung**

1. Aufgaben der stationären Abschlussprüfung

HÖRVERSTEHEN								
5 Aufgaben	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	R	F	
Item Richtig	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	5	0	
Item zur Hälfte R	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25			
Item Falsch	0	0	0	0	0			
Mögliche Punkte (max. 2,5)						2,5		
LESEVERSTEHEN								
5 Aufgaben	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	R	F	
Item Richtig	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	5	0	
Item zur Hälfte R	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25			
Item Falsch	0	0	0	0	0			
Mögliche Punkte (max. 2,5)						2,5		
SCHREIBEN 1								
Stufe laut Raster	1	2	3	4	5			
	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte			
- Aufgabenerfüllung - Kohärenz/Aufbau - Ausführlichkeit/Aussagekraft	0,2	0,4	0,6	0,8	1			
Ausdrucksfähigkeit - Wortschatz - Kompensationsstrategien	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5			
Korrektheit - Syntax - Morphologie - Rechtschreibung	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5			
Mögliche Punkte (max. 2)						2,0		
SCHREIBEN 2								
Stufe laut Raster	1	2	3	4	5			
	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte	Punkte			
- Aufgabenerfüllung - Kohärenz/Aufbau - Ausführlichkeit/Aussagekraft	0,4	0,8	1,2	1,6	2			
Ausdrucksfähigkeit - Wortschatz - Kompensationsstrategien	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5			
Korrektheit - Syntax - Morphologie - Rechtschreibung	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5			
Mögliche Punkte (max. 3)						3,0		
Punkte insgesamt (max. 10)								

ALLEGATO ~~5~~

Obiettivi di apprendimento, attività e discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale di Educazione civica

EDUCAZIONE CIVICA - PROSPETTO DI SINTESI
Classe 5 sez. L - INDIRIZZO SERVIZI SOCIO SANITARIO

Coordinatore: Prof.ssa Maria Laura Fattoretto

NUCLEI TEMATICI				
COSTITUZIONE: diritto, legalità e solidarietà				
<i>Disciplina</i>	<i>Tematiche/Conoscenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Metodologie/attività</i>	<i>Ore</i>
STORIA Prof.ssa Maria Laura Fattoretto	Sviluppo sostenibile e tutela ambientale. La giornata della memoria: il programma T - Spettacolo teatrale "Impronte dell'anima". La festa della Liberazione: docufilm "Bandite".	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Conoscere gli eventi storici che hanno portato al riconoscimento di tali diritti.	- Lezione partecipata, partecipazione ad uno spettacolo teatrale, esercitazioni su video e testi.	5
TEDESCO Prof.ssa Katja Luterotti	Agenda 2030, obiettivo 5: parità di genere; raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	Conoscere la situazione attuale riguardo alla parità di genere nel mondo e prendere coscienza dell'importanza che essa riveste per realizzare un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.	- Lezione partecipata ed esercitazioni - Lezione frontale, fotocopie e video	5

NUCLEI TEMATICI

COSTITUZIONE: diritto, legalità e solidarietà				
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA Prof. Paolo Faustini	- Le origini delle carte costituzionali - La Costituzione italiana - I principi fondamentali della Costituzione italiana - Gli articoli in materia di lavoro della Costituzione	Individuare la genesi delle carte costituzionali come insieme di limiti all'esercizio del potere e la loro evoluzione nel corso del tempo Individuare i valori che devono guidare il legislatore e gli altri poteri pubblici nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dalla Costituzione Individuare le fonti costituzionali in materia di lavoro	- Lezione frontale e analisi di casi	6
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA Prof.ssa Marcella de Chilovi	Agenda 2030, obiettivo 3: Salute e benessere	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.	- Lezione partecipata ed esercitazioni	12
SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio				
Disciplina	Tematiche/Conoscenze	Abilità	Metodologie/attività	Ore
INGLESE Prof.ssa Silvia Potenza	The environmental issue	Individuare i vari aspetti del problema ambientale e di come essi siano parte di una situazione globale a cui la green economy sta cercando di rispondere	- Lezione frontale, videolezione, fotocopie video	2
STORIA Prof.ssa Maria Laura Fattoretto	Sviluppo sostenibile e tutela ambientale	Collocare le problematiche ambientali nel tempo	- Lezione frontale, materiali digitali	10

NUCLEI TEMATICI

CITTADINANZA DIGITALE

<i>Disciplina</i>	<i>Tematiche/Conoscenze</i>	<i>Abilità</i>	<i>Metodologie/attività</i>	<i>Ore</i>
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO SANITARIA <i>Prof. Paolo Faustini</i>	- Normativa in materia di trattamento dei dati personali.	Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività Individuare le principali regole che tutelano il diritto alla riservatezza e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel trattamento dei dati	- Lezione frontale e analisi di casi	3

